

_Lettera_N_2562

A don Michele Rua

Car.mo D. Rua,

Alasio, 8 luglio 1877

Bisogna proprio adoperarci per avere danaro. Da ogni parte ne domandano e non trovo chi ne possa dare. Cominciamo.

1° Parla con Donato Albino e digli se egli non si sente di riunire tutti i crediti di Strambino e venderli oppure fare un mutuo sopra la somma che risulta.

2° Chi sa se il sig. Varetto o qualche suo amico non possa scontare il credito di D. Turchi.

3° Per l'affare Succi non si può ottenere niente?

4° Mad. Franco non intende compiere il contratto?

5° Potresti anche dire al cav. Verani se vuole trattare l'acquisto di villa Monti, che prima di trattare con altri desideriamo che ogni preferenza sia per lui.

6° Porta l'unito biglietto al cav. Anglesio, e se egli ha difficoltà di tenerci conto aperto parlane col sig. Varetto e si tratti con la Banca Subalpina di sconto od altro. Ma in qualche modo il faut trouver de l'argent.

7° Sono stanco a non plus ultra. Io mi arresto a Marsiglia e gli altri vanno tutti a Lourdes; io li assisterò domenica all'imbarco; di poi me ne vado tosto a Torino dove spero le zanzare mi lasceranno in pace.

8° Per l'Economato di' che quanto prima porteremo danaro. Il ritardo ci scagiona dell'usufrutto che gode la madre vivente, e noi colla proprietà abbiamo ancora niente e non possiamo vendere niente.

9° Forse Mons. Ceccarelli ritarda la partenza fino alla nuova spedizione di Missionari.

Abbiatemi sempre in G. C.

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco